Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 26° N° 1187

Domenica 21 gennaio 2024 3° dom. del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" **don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile**

Vangelo secondo Marco (1,14-20): Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Meditiamo: Oggi, la Chiesa ci invita a convertirci e, con Gesù, ci dice: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Perciò, bisognerà far caso a Gesù Cristo, correggendo e migliorando quanto sia necessario. Ogni azione umana è collegata con il progetto eterno di Dio su di noi e con la vocazione di ascoltare Gesù, seguirlo in tutto e per tutto, e proclamarlo acclamarlo così come lo fecero i primi discepoli, così come l'hanno fatto e cercano di farlo milioni di persone. Questa è l'opportunità di incontrare Dio in Gesù Cristo; adesso è il momento della nostra vita che ci congiunge con l'eternità felice o infelice; adesso è il tempo che Dio ci offre per incontrarci con Lui, di vivere come figli Suoi e procurare che gli avvenimenti giornalieri abbiano quella carica divina con Gesù Cristo. Dopo questa vita, più o meno lunga nel tempo, verrà un'eternità con Dio e con i Suoi fedeli in una vita e in una felicità totale, o lontani da Dio con una infelicità eterna. Così, dunque le ore, i giorni, i mesi e gli anni, non sono da sciuparsi ne da viverli senza pena ne gloria con uno sterile "tirare avanti". Bisogna vivere -qui e adesso- quello che Gesù ha proclamato nel Vangelo salvatore: vivere in Dio, amando tutto e tutti. E, così, quelli che hanno amato –Maria, Madre di Dio e Madre nostra; i santi; quelli che sono stati fedeli fino alla fine della vita terrena- hanno potuto ascoltare: «Bene, servo buono e fedele (...), prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Conversione di Paolo
Caravaggio (1571-1610)

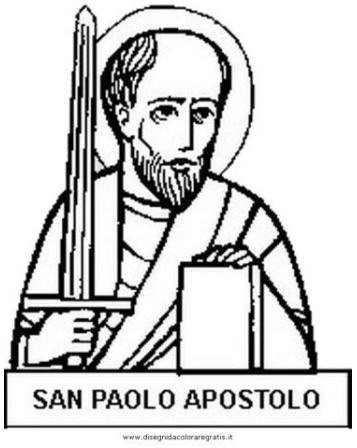
Giovedì 25 gennaio: CONVERSIONE DI SAN PAOLO

S. Paolo era ebreo della tribù di Beniamino. Fu circonciso l'ottavo giorno dopo la nascita, e fu chiamato Saulo. Apparteneva, come il padre, alla setta dei farisei: setta la più rigorosa, ma nello stesso tempo la più recalcitrante alla grazia di Dio. I suoi genitori lo mandarono a Gerusalemme, alla scuola di Gamaliele, celebre dottore in legge. Sotto questa sapiente guida. Saulo si abituò alla più esatta osservanza della legge mosaica. Questo zelo fu quello appunto che fece di Saulo il persecutore più terribile dei primi seguaci di Gesù. Lo vediamo nella lapidazione di Stefano, avendo in mente una sola cosa: sradicare dalle fondamenta la Chiesa di Cristo e propagare in tutto il mondo il Giudaismo.

Ben presto fece scomparire i Cristiani da Gerusalemme; ma non pago chiese l'autorizzazione di fare altrettanto a Damasco. Qui però il Signore l'attendeva: qui la grazia divina doveva mostrare la sua potenza. D'improvviso mentre galoppava sulla via di Damasco, una luce fulgida lo acceca; una forza misteriosa lo sbalza da cavallo ed egli ode una voce dal cielo che gli grida: *Saulo, perchè mi perseguiti?»*, *«Io sono quel Gesù che tu perseguiti.»* - *«Che vuoi ch'io faccia, o Signore?»* chiede Saulo interamente mutato dalla grazia. - *« Va' in Damasco »* gli risponde il Signore - *« colà ti mostrerò la mia volontà »*.

Saulo si alza, ma essendo cieco, si fa condurre a Damasco, dove rimane tre giorni in rigoroso digiuno e in continua orazione. Al terzo giorno Anania, sacerdote della Chiesa Damascena, per rivelazione di Dio, si porta nel luogo dove si trova Saulo, lo battezza e gli ridona la vista. Da quel momento Paolo è mutato da feroce lupo in docile agnello: l'Apostolo delle genti.

Paolo, docile ai voleri di Dio, si convinse che né la vita, né la morte, né il presente, né il futuro saranno capaci di separarlo da quel Gesù per cui vive e per cui lavora col suo massimo impegno. «Egli sarà la mia corona perché non sono io che vivo ma è Gesù che vive in me».



Disagio e crisi dei valori nei giovani

Un ruolo determinante nel provocare la crisi dei valori nei giovani (e anche negli anziani) sono i profondi e rapidi mutamenti intervenuti a livello socioculturale con l'affermarsi delle tecnologie e la difficoltà di adattarle alla propria vita quotidiana. L'influenza esercitata dai social, l'assenza di prospettive per il futuro e la scarsa incidenza sul tessuto sociale per la riduzione del numero dei giovani (denatalità) determina l'egemonia di modelli culturali di un mondo di adulti e di anziani che concorrono ad alimentare un grave disagio.

Inoltre vi è una profonda crisi dei valori morali e civili, che facevano in passato da supporto al processo formativo della personalità, conferendo ad essa solidità e sicurezza. La crisi dei valori ha le proprie radici nel processo di secolarizzazione i cui inizi coincidono con la nascita della società moderna, ma che diviene fenomeno di massa a partire dalla fine del secolo scorso, trasformandosi gradualmente in secolarismo (separazione tra istituzioni religiose e civili). Il venir meno della domanda religiosa produce l'assenza di prospettive etiche per l'affermarsi di quel «politeismo dei valori» che Max Weber definisce «disincantamento del mondo». Il crollo delle grandi narrazioni religiose, del pensiero metafisico (individuazione della natura ultima della realtà) e dei progetti che tolgono all'etica le basi tradizionali su cui fondarsi, indirizzano l'agire a criteri meramente utilitaristi.

A dare contenuto a questi criteri è la logica del «mercato», divenuto «pensiero unico», che ha come obiettivo da perseguire l'efficienza produttiva e il consumo. A contare è, in altri termini il «fare» e l'«avere», dunque non l'«essere» (cioè la crescita interiore della persona). Inoltre c'è una cultura individualista (ricerca dell'autorealizzazione), la quale accentua le spinte privatistiche, individuali o corporative che portano alla lacerazione del tessuto sociale e all'assenza di figure genitoriali autorevoli che sappiano esercitare con autorevolezza la propria funzione. E questo sia per la debolezza della loro personalità, vittime anch'essi del relativismo culturale ed etico imperante, sia per l'approfondirsi del gap generazionale dovuto al ritmo accelerato dei cambiamenti in corso. Il rapporto dei figli con le figure materna e paterna rischia di ridursi a un livello utilitaristico (bisogni materiali e la richiesta di protezione) sono le ragioni del mantenimento del rapporto.

Giannino Piana (Rocca 1-11-23) lib. tratto

COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO	
Sabato 20, ore 17	Deff. Andrea Dani, Diva e Macello Gelici, Giulio Cioni, Assunta Tognarini
Domenica 21, ore 11,30	Per il Popolo
Lunedì 22, ore 17	
Martedì 23, ore **16,30**	
Mercoledì 24, ore 17	
Giovedì 25, ore 17	
Venerdì 26, ore 17	
Sabato 27, ore 17	Don Felido Viti, Dina Marconcini, Gina e Dino Brogi, Donella

INCONTRI DI CATECHISMO

Domenica 21: incontro dei ragazzi/e di 5° elementare.
Martedì 23: incontro dei ragazzi/e di 2° media
Venerdì 26: incontro dei ragazzi/e di 1° media

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Celebrazione ecumenica della Parola di Dio

con i fratelli e le sorelle della Chiesa Valdese, Ortodossa, Evangelica pentecostale di Castelfiorentino:
Martedì 23 ore 17,30, chiesa di Dan Regolo

La comunità parrocchiale si unisce al dolore dei familiari per la perdita di Piero Marrucci e rinnova la fede nella comunione dei Santi